

## L'UDC SCEGLIE LUNGI Ieri l'accordo con Peraro E poi anche con la Lega

il mattino di Padova — 14 giugno 2009 pagina 30 sezione: PROVINCIA

MONSELICE. L'Udc di Stefano Peraro annuncia l'appoggio esterno alla candidatura di Francesco Lunghi. Anche la Lega Nord con Santino Bozza alla fine converge sull'appoggio esterno. In caso di vittoria del centrodestra, Lunghi si assicura una maggioranza «bulgara» in consiglio. Ai 12 seggi ripartiti tra Pdl, Con Te e Veneto Libero si aggiungerebbero i due tratti dalle file dell'Udc e i due leghisti. 16 in totale, contro i 4 che resterebbero al centrosinistra. L'annuncio dell'intesa con l'Udc è arrivato in serata, dopo trattative serrate condotte anche a livello regionale e provinciale. Nessuno parla di poltrone. «Ne discuteremo dopo il ballottaggio, ci sarà un ruolo in giunta con pari dignità, come per tutti quelli che hanno corso con me al primo turno, incluso Veneto Libero», assicura Lunghi. «Abbiamo trovato una convergenza sui programmi» ribadisce Peraro, che ieri ha riunito i suoi per decidere quale «Francesco» appoggiare. Le indiscrezioni parlano di due possibili assessori per l'Udc. Il centrosinistra pare avesse offerto un piatto più ricco, con l'apparentamento e il raddoppio dei seggi Udc in consiglio. Ma sulla decisione di Peraro ha pesato anche la «benedizione» arrivata da Padova e dall'onorevole Antonio De Poli. L'ex assessore provinciale ritorna dunque nella maggioranza che aveva lasciato due anni fa, dopo la confisca delle deleghe da parte del sindaco Fabio Conte e dopo la rottura consumatasi all'interno dell'Udc. In serata l'accordo è stato chiuso anche con la Lega. L'onorevole Paola Goisis, qualche ora prima, non faceva mistero di preferire un apparentamento. Lunghi però era orientato verso l'appoggio esterno, e questo, alla fine, è stato l'accordo. «Pari dignità anche per la Lega» sottolinea il candidato del Pdl. «Condividiamo tutto il programma» fa sapere Santino Bozza. L'intesa con il Carroccio potrebbe prevedere due assessori leghisti e due consiglieri. Sul fronte opposto, Francesco Miazzi si mostra tranquillo. «Prendiamo atto di queste decisioni, comunque non sono i dirigenti a decidere il voto - commenta -. I cittadini hanno espresso una volontà di cambiamento, così invece si rischia il riformarsi di un pericoloso blocco di potere. Ad esempio, sono tutti d'accordo che si brucino rifiuti nei cementifici. Solo noi possiamo salvare il paese e io sono fiducioso di riuscirci».

Francesca Segato